

*Dio, che Gesù ci autorizza a chiamare con tanta familiarità con il nome di papà, è già descritto attraverso immagini che sono proprie di un papà che si china a terra mettendosi a livello del proprio bambino (è il mistero dell'incarnazione di un Dio che si fa uomo) e lo solleva alla sua guancia (è il mistero di un uomo che Dio solleva fino a diventare figlio di Dio).*

*Ripensiamo alla presenza di Dio nella nostra vita alle sue manifestazioni di tenerezza, alla fedeltà con la quale ci accompagna.*

*Preghiamo perché don Marco non dimentichi quanto Dio ha operato nella sua vita e questa memoria sia fonte di gratitudine da cui sappia sempre rinnovare il suo ministero sacerdotale.*

### **Prima lettera di San Paolo apostolo ai Tessalonicesi**

(1Ts 3-8)

Fratelli, sapete bene che il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

*San Paolo, scrivendo ai Tessalonicesi, consegna la sua testimonianza ai cristiani di quella comunità perché si sentano amati da Dio con la stessa tenerezza con cui una madre ama i suoi figli.*

*Ripensiamo a tutti coloro che ci hanno trasmesso la fede (genitori, sacerdoti, educatori) sapendo donarci la loro stessa vita e non solo un messaggio.*

*Preghiamo perché don Marco sia capace di testimoniare con le parole e con le opere quanto annuncia nella dottrina, nella liturgia.*

### **Letture del Vangelo secondo Matteo**

(Mt 25,31-40)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti

abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

*La pagina del Vangelo di Matteo, in cui Gesù afferma che tutto quanto è stato dato ad un fratello nel bisogno è stato donato a lui stesso, ci sprona a non amare solo a parole, ma a tradurre in gesti concreti di bontà il nostro amore fraterno.*

*Ripensiamo a come ci relazioniamo verso chi soffre perché privo dei beni necessari per vivere, per chi è solo a motivo della malattia che gli impedisce di essere parte viva della comunità o per le proprie colpe è escluso e rifiutato dagli altri.*

*Preghiamo perché don Marco sappia vedere in ogni persona il volto di Cristo e noi sappiamo chinarci su di lui ogni volta che vediamo la sua umanità ferita, la sua fede messa a dura prova.*

*Per questo promettiamo a Dio di accompagnarlo sempre con la preghiera e il buon esempio.*

## **Liturgia della Parola**

9 giugno 2013,  
Prima Messa di don Marco

*Le tre letture che don Marco Fumagalli ha scelto per la sua Prima Messa ci descrivono il suo programma di vita sacerdotale.*

*Meditiamo la Parola di Dio perché ciascuno di noi nella Messa del 9 giugno e in quelle seguenti che don Marco celebrerà a Oreno possiamo promettergli di condividere la sua missione con la preghiera e il nostro stesso impegno di vita cristiana.*

### **Lettura del Profeta Osea**

(Os 11,1-7)

Quando Israele era giovinetto io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi. Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

*Il profeta Osea ci rassicura che Dio ci ama fin da piccoli, quando ancora non lo conosciamo, ci educa, cioè ci “tira fuori” dalla situazione servile (ognuno di noi è schiavo dei suoi limiti, delle sue convinzioni, delle sue esperienze) e ci accompagna tenendoci per mano.*

